



Medievali
La cinta muraria risale al XIII secolo e fu iniziata sotto l'episcopato di Federico Vanga e venne realizzata per inglobare i rioni esterni alle mura antiche della città

Piazza Fiera, al via il restauro delle mura «Nuova veste per un simbolo della città»

Affidati i lavori, si parte nel 2023. Stanchina: «L'area sarà sempre più fulcro di eventi e incontri»

Il progetto

● Le mura di piazza Fiera saranno restaurate con un costo complessivo di 1 milione di euro, 800.000 dallo Stato

● Le mura del XIII secolo saranno riportate al loro antico splendore: Oltre 100 metri di lunghezza, quasi 2,5 di larghezza, l'opera dovrà essere protetta dall'acqua e dal degrado depositato

TRENTO Via ai lavori di riqualificazione delle antiche mura vanghiane di piazza Fiera del XIII secolo avviate dal vescovo Federico Vanga. La ristrutturazione delle cinta della città — che collegavano la piazza a Port'Aquila e dall'altra alla Portela dove scorreva l'Adige (spostato a metà Ottocento), che collegava il ponte di San Lorenzo a Torre Verde — sarà ad opera della ditta aggiudicatrice della gara indetta dal Comune, la Effe Restauri di Borgo Chiese. L'avvio dei lavori, dell'importo di 1 milione di euro, di cui 800 mila finanziati dallo Stato grazie al fondo del Ministero della Cultura, sarà a inizio del 2023. «La durata del cantiere sarà fino alla fine del 2024 — spiega l'architetta Anna Bruschetti, dirigente del Servizio gestione e riqualificazione del patrimonio edilizio del Comune — ma il percorso degli autobus verrà interdetto solo nelle fasi di allestimento dei ponteggi».

Soddisfatto il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Roberto Stanchina per «la riqualificazione di un simbolo fortissimo per la città, sempre più luogo di incontro ed eventi», da confermare e migliorare in futuro sgravando al contempo piazza Duomo, «da la-

sciare vuota e libera di essere visitata».

Saranno dunque restaurate e riportate al loro antico splendore le mura costruite intorno al 1230, dove il torrente Fersina scorreva al posto di piazza Fiera, creando una sorta di fossato difensivo naturale per la città. La cortina muraria si sviluppa per 114 metri di lunghezza, quasi 2,5 metri di larghezza e alte da 11,7 e 12,9 metri. La cinta è coronata da 33 merli, a coda di rondine, di spessore medio di 60-75 centimetri, delicate e og-

getto di particolare restauro.

Principalmente, la parete muraria composta di ciottoli di fiume e malta, dovrà essere protetta dall'acqua e dal degrado superficiale che si è depositato nel corso degli anni. Un restauro, «il primo in assoluto», sottolineano dal Servizio patrimonio, grazie anche agli ottocentomila euro messi a disposizione dal Ministero della Cultura a seguito di un bando specifico per la valorizzazione del patrimonio culturale vinto dal capoluogo. I restanti 200 mila euro sono

già a bilancio del Comune per il restauro approfondito, con un insieme di interventi che avranno l'obiettivo di far defluire l'acqua meteorica che si deposita sulla sommità, proteggere i massi di cui si compone il muro dal deterioramento dei microorganismi, ma anche consolidare le antiche malte applicate e integrare i giunti mancanti con malte analoghe a quelle antiche.

«Un intervento dal grande valore storico e culturale sulla cortina muraria», luogo di memoria della storia della cit-

tà, del passaggio delle epoche storiche e di luogo di aggregazione.

«Grandissima soddisfazione per aver indetto il bando e poter riqualificare un simbolo fortissimo della città — dice Stanchina — sarà un valore aggiunto per ottimizzare e valorizzare la piazza per gli eventi futuri per rendere sempre più moderno e fruibile l'area», con i (tanto contestati) bagni pubblici al posto dell'edicola pronti anch'essi per il 2024.

Marzia Zamattio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore
La nostra intenzione è di lasciare vuota piazza Duomo, evitando quindi ogni genere di manifestazione, affinché sia visitata e goduta da tutti